



Comune di Rocca d'Arazzo

Provincia di Asti

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011: n. 944

Popolazione residente alla fine del 2021:903.

- di cui maschi n. 458
- femmine n. 445

di cui

- in età prescolare (0/5 anni) n. 20
- in età scuola obbligo (7/16 anni) n. 65
- in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 104
- in età adulta (30/65 anni) n. 445
- oltre 65 anni n. 271

Nati nell'anno n. 10

Deceduti nell'anno n. 15

saldo naturale: +/- 5

Immigrati nell'anno n. 66

Emigrati nell'anno n. 46

Saldo migratorio: +/- +20

Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- +15

Risultanze del Territorio

Il territorio del Comune di Rocca d'Arazzo ha una superficie di 12,56 km² e una densità abitativa di 72,05 ab./km² (scarsamente popolato). L'area del Comune appartiene alla zona altimetrica denominata collina interna. Il centro abitato di Rocca d'Arazzo si trova ad un'altitudine di 195 metri sul livello del mare: l'altezza massima raggiunta nel territorio comunale è di 252 metri s.l.m., mentre la quota minima è di 96 metri. s.l.m.

Strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Il Comune di Rocca d'Arazzo offre importanti prospettive di sviluppo soprattutto per il fatto di essere nel pieno di un periodo critico della propria storia sia economica che culturale. Il lento e inesorabile abbandono delle campagne da parte dei viticoltori incominciato negli anni '80-'90 con la mancanza di ricambio generazionale e con la scomodità per i mezzi agricoli nel raggiungere e coltivare i fondi inerpicati su colline scomode ha raggiunto il suo culmine a causa della flavescenza dorata che, data la presenza di vigneti in promiscuità con incolti è stata non solo drammatica ma sterilizzante a livello di presenza di fondi coltivati a vite. La vigna era luogo di integrazione dei salari ma conteneva anche una forte valenza unitiva tenendo i figli attaccati alla terra dei padri e così via. Le vigne si sono prima trasformate in gerbidi ed ora il bosco sta prendendo il sopravvento. Le prospettive di lavoro agricolo sono quindi rimaste quelle di qualche piccola azienda che si dedicava e si dedica all'allevamento bovino e all'agricoltura intensiva. Del rimboschimento beneficia invece la ricerca del tartufo. L'impoverimento sociale innescatosi in conseguenza al cambiamento di prospettiva economica e all'abbandono della terra da parte degli abitanti e dei loro figli ha trasformato il paese in dormitorio. Ad oggi le associazioni culturali turistiche locali vedono un drastico ridursi della componente giovanile fra i loro ranghi, in seguito alla pandemia anche le loro attività si sono ridotte e l'intero tessuto sociale ha risentito di questo vuoto. Parallelamente sul territorio esistono edifici che potrebbero assumere un valore sociale e culturale e che invece mancano di risorse per una qualificazione. Tra i punti di forza del nostro territorio il fatto che Rocca d'Arazzo vanta un passato medievale di tutto rispetto e delle vestigia architettoniche e paesaggistiche notevoli. Rocca di pone nella cornice storico-culturale dell'Astesana, regione storico geografica che comprende la pianura astigiana e le colline circostanti, compresa fra Langhe e Monferrato. Le zone collinari sabbiose e le pianure che stanno attorno al corso del Tanaro sono per conformazione litica, per biomi, idiomi, altimetria, influenza storica, patrimonio di cultura pratica, materiale e immateriale, ben differenti e separate rispetto alle vulgate di Langhe e Monferrato, con cui spesso invece veniamo assimilati. L'Astesana, invece, nella sua doppia accezione di zona storica di influenza del comune di Asti sul contado circostante e zona geografica con determinate caratteristiche, consente di racchiudere tutte le diverse specificità locali: affioramento di fossili e paleontologia, reperti medievali, mura storiche, chiese romaniche, palazzi settecenteschi, economia fluviale (Tanaro), ampie zone tartufigene, capperi sui muri storici, antiche strade di collegamento dei vigneti che possono diventare una rete fitta e suggestiva di sentieri naturalistici.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il Comune di Rocca d'Arazzo svolge le sue funzioni in parte in forma singola ed in parte in forma associata tramite la Comunità Collinare Valtiglione, con la quale condivide anche parte del personale. Vengono gestiti in forma singola i servizi demografici, il servizio finanziario e la manutenzione delle strade, del patrimonio e del verde pubblico. Vengono invece svolti in forma associata i tributi, lo sportello unico delle attività produttive, i servizi tecnici (lavori pubblici ed edilizia privata), i servizi scolastici, i servizi di protezione civile, la polizia locale e i servizi socio-sanitari. Sono invece esternalizzati il servizio raccolta e smaltimento trattamento rifiuti, la promozione del territorio, la rimozione della neve e trinciatura del verde ed i servizi cimiteriali.

Enti strumentali e società partecipate

Il Comune di Rocca d'Arazzo detiene quote di partecipazione di Gestione Ambiente Integrata dell'Astigiano S.p.a. G.A.I.A. s.p.a e nel Gruppo di Azione Locale - GAL - Terre Astigiane nelle Colline Patrimonio dell'Umanità.

E' socio, inoltre, del CO.GE.SA – C.B.R.A. – ATO5 – ISTITUTO STORICO PER LA RESISTENZA

2- Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

L'Ente dispone di una solida capacità di cassa, con fondo al 31/12/2022 pari a euro € 160.537,77, in linea con l'andamento degli anni precedenti.

Fondo cassa al 31/12/2022 € 160.537,77

Fondo cassa al 31/12/2021 € 309.156,94

Fondo cassa al 31/12/2020 € 289.920,29

L'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria nel triennio precedente.

Livello di indebitamento

L'ente ha un'ampia capacità di indebitamento per investimenti, come da tabella seguente.

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2022	2290,6	598.537,57	0,38%
2021	3.614,00	602.057,93	0,60%
2020	4.067,07	598.180,35	0,68 %
2019	4.200,00	558.924,66	0,75 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

L'Ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio.

3- Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2022 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D6			
Cat.C4	1	1	
Cat. C3	1	1	
Cat.B7	1	1	
TOTALE			

Il personale dell'Anagrafe è in convenzione al 50% con altra Amministrazione pubblica.

Il personale del settore tecnico manutentivo svolge il 50% della sua attività presso la forma associativa di appartenenza dell'Ente.

Per il personale dell'Ufficio Tecnico ci si avvale di personale dipendente della forma associativa di appartenenza in convenzione per 12 ore settimanali.

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</i>
2022	3	121.106,06	20,25
2021	3	172.326,99	28,60
2020	3	158.952,81	26,9
2019	3	144.819,42	32,30
2018	3	141.808,34	26,50

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE

PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria e tariffaria di questa Amministrazione mira al contenimento della pressione fiscale e tariffaria, fermo restando il mantenimento della quantità/qualità dei servizi.

Con il Bilancio di previsione 2023-2025 s'intende aumentare l'aliquota IRPEF di 0,1% e quindi passare da 0,4% a 0,5%, per far fronte ai rincari delle spese ordinarie, in particolar modo a quelli relative al costo dell'energia elettrica e del gas.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà attivarsi per la presentazione di richieste di contributi presso la Regione Piemonte e lo Stato, valutando tutte le opportunità offerte dall'attuale PNRR.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende ricorrere all'indebitamento, salva la eventuale necessità di reperire il cofinanziamento a contributi di terzi.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione della spesa corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di ottenere il maggior risparmio possibile, garantendo comunque elevati standard qualitativi per tutti i servizi, utilizzando ove possibile il personale in servizio o facendo ricorso a convenzioni con altri Enti, o al supporto di risorse esterne.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il D.L. n. 34/2019, all'art. 33 ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. Tale disciplina ha trovato attuazione da parte del DPCM 17 marzo 2020, che ha fissato la decorrenza del nuovo sistema al 20 aprile 2020. In base al nuovo sistema, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità

assestato in bilancio di previsione. Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

1. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;
2. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;
3. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti;

Per i Comuni della fascia demografica fino a 1.000 abitanti, cui appartiene il Comune di Rocca D’Arazzo, il DPCM prevede una soglia minima del 29,5% ed una soglia massima del 33.50%;

in base ai dati riportati nella tabella allegata, il nostro Ente si colloca nella fascia intermedia, avendo un rapporto che si colloca al 30,21%. Pertanto il Comune di Rocca d’Arazzo deve assicurare annualmente un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello calcolato sulla base dell’ultimo rendiconto approvato.

In virtù delle cessazioni intervenute ed al fine di assicurare l’equilibrio di bilancio si prevede per l’anno 2023 l’assunzione part time di n. 1 dipendente di categoria D, da destinare al servizio tecnico.

Inoltre, ai sensi dell’art. 31-bis, del D.L. 152/2021 l’ente dispone di un budget assunzionale di circa 30.000 euro per l’assunzione di personale a tempo indeterminato. Laddove l’ente individui le necessarie risorse tale budget verrà utilizzato per effettuare un’ulteriore assunzione di n. 1 dipendente di categoria D a tempo parziale da destinare all’area tecnica.

All.A) fabbisogno di personale

Anno	Assunzioni previste
2023	n. 1 D a tempo indeterminato a tempo parziale
2024	Nessuna assunzione
2025	Nessuna assunzione

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, come modificato dall’art. 11, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, al comma 6 dispone che: “Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro...”. Essendo un ente di piccole dimensioni, e considerando anche che le risorse a disposizione sono sempre esigue risulta difficile fare una adeguata programmazione e inoltre gli acquisti di beni e servizi saranno inferiori ai 40.000,00 euro. La fornitura di servizi rilevante è correlata ai canoni energia e gas che a causa degli aumenti, al momento non quantificabili potrebbero superare i 40.000 euro.

Programmazione triennale dei lavori pubblici

La programmazione triennale riguarda le opere di importo superiore a 100.000 euro. Al momento non vi sono opere superiori a 100.000 euro progettate e finanziate.

Compatibilmente con le risorse a disposizione nel prossimo triennio si intende lavorare per progettare e finanziare le seguenti opere:

- sistema di videosorveglianza in ambito comunale finalizzato alla sicurezza urbana – importo complessivo € 139.000,00 –
- lavori di messa in sicurezza del territorio comunale dal rischio idrogeologico – concentrico abitato e frazioni – importo complessivo € 540.000,00 – Richiesta contributo ai sensi all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 - anno 2022
- lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria fabbricato ex asilo – importo complessivo € 365.000,00 – Richiesta contributo ai sensi all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 – annualità 2022
- Lavori di messa in sicurezza ponte su rio Valmelia e regimazione delle acque - € 200.000 - Richiesta contributo ai sensi all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 – annualità 2022
- Messa in sicurezza Piazza Marconi (lotto C)
- Messa in sicurezza Piazze frazionali (San Carlo e Santa Caterina)
- Messa in sicurezza e manutenzione straordinaria Palazzo Cacherano: ala ovest, piano 1 e tetto
- Manutenzione straordinaria e recupero a fini ricettivi delle ex scuole di fraz. San Carlo.
- Lavori di efficientamento energetico.

PNRR

Attualmente il Comune di Rocca d’Arazzo ha previsto i seguenti interventi finanziati con i fondi PNRR:

-Consolidamento scarpata sud area cimiteriale ANNO 2023 PNRR M2C4-2-2-B Min. Interno – Contributi ai Comuni per sviluppo territoriale. CUP 12F22000840006 € 50.000,00

-Efficientamento energetico ala ovest palazzo Cacherano anno 2024 PNRR M2C4-2.2-A Min. Interno – Contributi ai Comuni per efficientamento energetico CUP C14J22000900006 € 50.000,00

-PNRR M1C1-1.4.4, MITD – Estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale territorio nazionale – SPID CIE PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale – PNRR M1C1 Investimento 1.4 “Servizi e cittadinanza digitale”, misura 1.4.4 “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPI CIE” CUP C11F22004910006 € 14.000,00

- PNRR M1C1 -1.4.1, MITD – Esperienza del cittadino nei servizi pubblici – COMUNI PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale – PNRR M1C1 investimento 1.4 “Servizi e cittadinanza digitale” misura 1.4.1 “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”- COMUNI CUP C11F22004280006 € 79.922,00

Allegato – Fabbisogno personale 2023

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	VALORE	FASCIA
		2023		
Popolazione al 31 dicembre		ANNO 2021	0	a
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		ANNI 2021	VALORE 172.326,99 € (l)	
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	141.370,42 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2019	558.924,66 €	
		2020	598.180,35 €	
		2021	602.057,93 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			586.387,65 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2021	16.020,87 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	570.366,78 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)		30,21%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)		29,50%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)		33,50%
COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI				
ENTE INTERMEDIO				
ENTE VIRTUOSO				
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)		
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)		
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024		(h)		
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)		
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)		
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)		
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)		
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno		2023	141.370,42 €	
ENTE INTERMEDIO				